

LA PAROLA OGNI GIORNO

23/08/2021

Don Dario

Buongiorno, buon lunedì 23 agosto, oggi siamo in compagnia del Vangelo di Luca, capitolo 13, versetti 10-17.

VANGELO LUCA 13,10-17

In quel tempo il Signore Gesù stava insegnando in una sinagoga in giorno di sabato. C'era là una donna che uno spirito teneva inferma da diciotto anni; era curva e non riusciva in alcun modo a stare diritta. Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: "Donna, sei liberata dalla tua malattia". Impose le mani su di lei e subito quella si raddrizzò e glorificava Dio. Ma il capo della sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato, prese la parola e disse alla folla: "Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli dunque venite a farvi guarire e non in giorno di sabato". Il Signore gli replicò: "Ipocriti, non è forse vero che, di sabato, ciascuno di voi slega il suo bue o l'asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarsi? E questa figlia di Abramo, che Satana ha tenuto prigioniera per ben diciotto anni, non doveva essere liberata da questo legame nel giorno di sabato?". Quando egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla intera esultava per tutte le meraviglie da lui compiute.

Vi faccio questa proposta. Questo capo della sinagoga fa davvero una brutta figura, e noi lo lasciamo lì con la sua brutta figura.

Invece dedichiamo un attimo di attenzione soprattutto all'inizio del Vangelo, perché c'è una donna fisicamente curva, e questo mi dà molto a pensare, ai nostri tempi, alla nostra società, a questi anni che viviamo, che in qualche modo ci rendono un po' curvi, nel senso di preoccupati, un po' chiusi su noi stessi.

E quindi leggo in modo allegorico questo essere curvo, per una malattia specifica nel Vangelo, ad un nostro complessivo stato d'animo curvo, preoccupato.

Quando uno è preoccupato cammina per strada se non proprio curvo però guardando in basso.

E che bello invece che Gesù raddrizzi. Viene proprio detto: *Impose le mani su di lei e subito quella si raddrizzò.* Sento un gran bisogno per me, per voi, per la nostra Chiesa, per la nostra società, di essere raddrizzato, di essere raddrizzata, di tornare nella posizione dei figli di Dio, che non è quella degli animali, con tutto l'affetto che abbiamo per gli animali, ma è quella dello stato eretto.

I Padri della Chiesa dicevano che la gloria dell'uomo, nei confronti del regno animale, è proprio il fatto di essere un essere vivente eretto, che sta in piedi, che guarda di fronte a se.

Ecco, è una preghiera semplice che facciamo a partire da questo Vangelo.

E la facciamo oggi, mi viene da dire che è lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato, domenica, il giorno non ha davvero importanza come dice Gesù, con tutto il rispetto per la grandissima e sacrosanta realtà del sabato ebraico.

Noi in ogni istante, ora, chiediamo per noi e in modo particolare per le persone che conosciamo e che ne hanno bisogno, per le quali magari possiamo fare poco direttamente, ma possiamo pregare.

Gesù compi anche in noi il miracolo, raddrizzaci, facci guardare lieti e pieni di speranza all'orizzonte. Buona giornata.